

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **48 (1976)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Riviste

## *Dalla «Revue militaire suisse»*

Il fascicolo di *giugno* si apre con un lungo scritto del consigliere nazionale Claude Bonnard dal titolo «Il ruolo dell'esercito nell'ambito della politica di sicurezza della Svizzera». Dopo aver ribadito che l'istituzione di una politica di sicurezza deve essere intesa come atto essenzialmente politico, l'autore passa in rassegna i compiti ed i mezzi atti alla realizzazione dei fini prefissi. Diplomazia, esercito, protezione civile, economia, organi di informazione ed organi di protezione dello Stato sono le componenti fondamentali della politica di sicurezza. L'esercito è dunque un mezzo fra altri, non un fine. In tale ambito si inquadrano, a livello concezionale, le dottrine della difesa totale, e a livello operativo atti di governo quale, ad esempio, il piano direttore «Esercito 80».

«Gli uomini disponibili per la difesa militare» è il titolo del contributo offerto dal col div D. Borel. Lo scritto comprende un breve esame del periodo di servizio dei militi, considerazioni sulle disposizioni restrittive e su quelle estensive all'obbligo di prestare servizio e si conclude con chiare spiegazioni sull'ampiezza delle misure di mobilitazione.

Le teorie militari del maresciallo Foch formano l'oggetto di uno studio a firma cap Martin Von Orelli. Lo scritto tratta essenzialmente dei concetti di attacco e difesa, di battaglia-manovra e battaglia parallela nonché dei principi di condotta della guerra che furono alla base del pensiero militare del comandante francese.

I problemi della tossicomania e della sua prevenzione all'interno dell'esercito sono trattati dal cap M. Gaspar.

Il breve fascicolo di *giugno* della *Revue* si chiude con la riproduzione del rapporto d'attività del comitato centrale della SSU per il triennio 1973 - 1976.

Il contributo d'apertura al numero di *luglio* della «*Revue*» è del col div D. Borel e reca il titolo «Solennités et immobilité». L'articolo tratta gli inconvenienti di natura pratica che possono verificarsi allorquando, nel corso di una cerimonia ufficiale, il milite è costretto ad una prolungata immobilità fisica.

L'estensore dell'articolo non manca di indicare qualche rimedio al fine di evitare eventuali spiacevoli situazioni.

«Mutations sur l'océan Indien» è il titolo di uno scritto a firma col F. Thiébaud Schneider. La regione dell'oceano indiano è da qualche anno al centro dell'interesse di chi si occupa di strategie. Africa orientale, Medio ed Estremo Oriente, la stessa India danno continuamente adito a preoccupazioni causate dal delicato gioco degli equilibri fra le grandi potenze. La situazione, in continua evoluzione, è oggetto di un attento studio la cui lettura consigliamo a chi ha a cuore la vita politica dello scacchiere Indiano.

«Conduite des mesures civiles de défense à l'échelon communal», il problema è trattato dal magg J. Dubi che espone le ragioni da cui discende la necessità di costituire organi di condotta a livello comunale. Il magg Dubi tratta inoltre dei bisogni risultanti dai differenti casi strategici, della situazione attuale e della base giuridica degli organi di condotta a livello comunale nonché dei mezzi attualmente a disposizione. L'articolo termina con l'illustrazione dell'organizzazione degli organi di condotta.

Il ten M. Raeber scrive a proposito de «L'engagement envers l'Etat et envers l'armée: deux elements inséparables». La tesi di fondo è quella secondo cui educare positivamente nei confronti dell'esercito significa educare positivamente nei confronti dello Stato e viceversa. Ciò in quanto i due elementi devono essere considerati come inseparabili pur tenendo conto del fatto che l'esercito è uno strumento dello Stato e non un'istituzione fine a se stessa.

«La situation stratégique en Europe à fin 1975» è illustrata da uno scritto del cap D. Brunner. Il numero di luglio si chiude con una risposta del ten R. Fontanet ad un articolo in cui il cap De Weck recensiva un libro sulla guerra d'Algeria.

*I ten Tagliabue P.*